

## COMUNE DI CIVITELLA D'AGLIANO

### PARTE 01

#### PRINCIPI ED ELEMENTI COSTITUTIVI

##### ART. 01

##### AUTONOMIA DEL COMUNE

01. IL COMUNE DI CIVITELLA D'AGLIANO E' L'ENTE LOCALE CHE RAPPRESENTA LA COMUNITA' RESIDENTE NEL PROPRIO TERRITORIO.

02. L'AUTONOMIA DELLA COMUNITA' E' RICONOSCIUTA DALLA COSTITUZIONE E REGOLATA DALLA LEGGE E DALLA STATUTO.

##### ART. 02

##### FINALITA'

01. IL COMUNE PROMUOVE LO SVILUPPO DELLA SUA COMUNITA' ISPIRANDOSI AI VALORI DELLA COSTITUZIONE

02. A TAL FINE, IL COMUNE, NEL RISPETTO DELLE LEGGI E DELLO STATUTO:

- TUTELA LA PERSONA E LA SUA CRESCITA SINGOLA E COMUNITARIA  
- PROMUOVE LA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA ATTRAVERSO SERVIZI SOCIALI, ECONOMICI, CULTURALI E SPORTIVI.

- CURA L'ORDINATA CONVIVENZA DI CITTADINI. LA LORO SICUREZZA ECONOMICA, L'ARMONICO SVILUPPO DELLA CITTA', LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO, STORICO, CULTURALE, ARTISTICO, ARCHEOLOGICO, ARCHIVISTICO ED EDILIZIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI CENTRI STORICI DI CIVITELLA D'AGLIANO E SAN MICHELE COME POLI PRIVILEGIATI DELLE ATTIVITA' CULTURALI E SOCIALI.

- FAVORISCE LO SVILUPPO ECONOMICO BASATO SULL'AGRICOLTURA, SULL'ARTIGIANATO, SUL TURISMO SULL'INDUSTRIA DI PICCOLE E MEDIE DIMENSIONI.

- TUTELA E DIFENDE LE CATEGORIE DEBOLI E PROMUOVE LE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA, IL DIRITTO ALLO STUDIO E AL LAVORO.

- FAVORISCE LA CREAZIONE DI ISTITUZIONI CULTURALI E DI LIBERE ASSOCIAZIONI PER FORMAZIONI DEI CITTADINI E SOPRATTUTTO DEI GIOVANI.

- CONSERVA E VALORIZZA LE TRADIZIONI, GLI USI E I COSTUMI NONCHE' IL PATRIMONIO E LE PROPRIETA' COLLETTIVE.

03. IL COMUNE COLLABORA CON GLI ALTRI SOGGETTI DI GOVERNO SECONDO IL PRINCIPIO DELLA COMPLEMENTARIETA' E SUSSIDIARIETA' DELLE FUNZIONI, NONCHE' CON TUTTI GLI ORGANISMI CHE PERSEGUONO FINALITA' SOCIALI NELLA COMUNITA'; GARANTISCE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'AMMINISTRAZIONE E VALORIZZA L'ASSOCIAZIONISMO, IL VOLONTARIATO LA COOPERAZIONE PER ACCRESCERE LA SOLIDARIETA' DEI CITTADINI, LA LORO RESPONSABILITA' NELLA GESTIONE DEI SERVIZI, LA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI STESSI.

##### ART. 03

##### FUNZIONI

01. IL COMUNE E' TITOLARE DI TUTTE LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DI INTERESSE COMUNALE CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE RISERVATE AD ALTRI SOGGETTI DALLA LEGGE STATALE E REGIONALE.

02. IL COMUNE ESERCITA LE SUE FUNZIONI ANCHE IN COLLABORAZIONE CON ALTRI COMUNI O CON LA PROVINCIA PER GARANTIRE L'ECONOMICITA' DI

GESTIONE.

03. IL COMUNE ESERCITA, ALTRESI', LE FUNZIONI STATALI, REGIONALI E PROVINCIALI AD ESSO DELEGATE E ATTRIBUITE, SEMPRE CHE SIANO ASSICURATE CONGRUE RISORSE PER LA LORO GESTIONE.

ART. 04

TERRITORIO, SEDE, STEMMMA E GONFALONE

01. IL TERRITORIO DEL COMUNE SI ESTENDE PER 3289 ETTARI, DISTINTO IN 37 MAPPE CATASTALI E COMPRENDE, OLTRE IL CAPOLUOGO, I CENTRI ABITATI DI SAN MICHELE IN TEVERINA, SAN SEBASTIANO, PIAN DELLA BRECCIA, SPOLETINO E CASE NUOVE. CONFINA A NORD CON CASTIGLIONE IN TEVERINA, AD OVEST CON BAGNOREGIO, A SUD CON VITERBO E GRAFFIGNANO, E AD EST CON ORVIETO, MONTECCHIO, GUARDEA E ALVIANO.

02. IL COMUNE HA SEDE NEL CAPOLUOGO.

03. GLI ORGANI ELETTIVI SI RIUNISCONO NELLA SEDE COMUNALE IN CASI PARTICOLARI E PER PARTICOLARI ESIGENZE POSSONO RIUNIRSI IN LUOGHI DIVERSI.

04. IL COMUNE HA STEMMMA E GONFALONE RAFFIGURANTI UN AGNELLO CHE REGGE CON UNA ZAMPA UNA BANDIERA DIVISA IN QUATTRO PARTI DA UNA CROCE, IL TUTTO SU SFONDO CELESTE.

05. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA IL LORO USO, PREVIA AUTORIZZAZIONE, DA PARTE DI PRIVATI, ENTI O ASSOCIAZIONI.

ART. 05

ALBO PRETORIO

01. NEL PALAZZO COMUNALE E' PREVISTO APPOSITO SPAZIO DA DESTINARE AD ALBO PRETORIO PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI CHE FACOLTATIVAMENTE O OBBLIGATORIAMENTE NE SONO SOGGETTI.

02. IL SEGRETARIO COMUNALE E' RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

03. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE L'ACCESSIBILITA', L'INTEGRITA' E LA FACILITA' DI VISIONE.

PARTE 02

ORDINAMENTO

TITOLO 01 ORGANI ELETTIVI

ART. 06 ORGANI

SONO ORGANI DEL COMUNE: IL CONSIGLIO, LA GIUNTA ED IL SINDACO.

CAPO 01 IL CONSIGLIO

ART. 07

COMPETENZA

01. IL CONSIGLIO COMUNALE RAPPRESENTA L'INTERA COMUNITA', DETERMINA L'INDIRIZZO DELL'ATTIVITA' COMUNALE ED ESERCITA IL CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO, ATTRAVERSO DELIBERAZIONI E MOZIONI.

02. IN PARTICOLARE DELIBERA SUGLI ATTI FONDAMENTALI PREVISTI DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO 03 SU QUESTIONI DI DIRETTO INTERESSE COMUNALE, LE MOZIONI POSSONO CONTENERE VALUTAZIONI,

RICHIESTE E PROPOSTE AD ISTITUZIONI PROVINCIALI, REGIONALE E NAZIONALI E DELLA CEE.

04. L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO, PER QUANTO NON DISPOSTO DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO, SONO DISCIPLINATI DA APPOSITO REGOLAMENTO APPROVATO A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI SUOI COMPONENTI.

ART. 08

FUNZIONAMENTO

01. IL CONSIGLIO COMUNALE E' CONVOCATO E PRESIEDUTO DAL SINDACO.

02. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO SONO PUBBLICHE, SALVI I CASI PREVISTI DAL REGOLAMENTO; SONO VALIDE SE INTERVIENE LA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI ALL'ENTE. LA SEDUTA DI SECONDA CONVOCAZIONE, DA TENERSI ENTRO 08 GIORNI DALLA SEDUTA DESERTA O DISCIOLTA PER MANCANZA DI NUMERO LEGALE E' VALIDA SE INTERVENGONO ALMENO 04 CONSIGLIERI.

03. IL CONSIGLIO DELIBERA A MAGGIORANZA DEI VOTANTI, SALVO DIVERSA DETERMINAZIONE DELLA LEGGE E DELLO STATUTO. LE SCHEDE BIANCHE E NULLE SONO CALCOLATE NEL NUMERO DEI VOTANTI.

04. LA VOTAZIONE E' PALESE; SOLO LE VOTAZIONE CHE RIGUARDANO PERSONE SONO A SEDUTA SEGRETA.

05. NESSUNA PROPOSTA PUO' ESSERE DISCUSSA SE NON E' STATA DEPOSITATA ALMENO 24 ORE PRIMA DELLA SEDUTA NELLA SALA DELLE ADUNANZE.

06. L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO SI VOLGE IN SEDUTE ORDINARIE STRAORDINARIE. SONO SESSIONI ORDINARIE QUELLE CONVOCATE PER L'APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO E DEL BILANCIO DI PREVISIONE, TUTTE LE ALTRE SESSIONI SONO STRAORDINARIE.

07. DI OGNI SEDUTA DEL CONSIGLIO E' CURATO DAL SEGRETARIO APPOSITO VERBALE, LE CUI MODALITA' DI REDAZIONE E DI TENUTA SONO DEFINITE DAL REGOLAMENTO. IL PROCESSO VERBALE E' APPROVATO DAL CONSIGLI NELLA SUCCESSIVA RIUNIONE.

08. LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE DEVONO ESSERE , PRESENTATE PER ISCRITTO AL SINDACO ED HANNO EFFICACIA . DALLA PRESA D'ATTO EFFETTUATA CON DELIBERA DI ACCETTAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

09. I CONSIGLIERI SONO DICHIARATI DECADUTI SE NON INTERVENGONO, SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO A TRE SEDUTE CONSECUTIVE DEL CONSIGLIO.

10. E' CONSIGLIERE ANZIANO IL COMPONENTE DEL CONSIGLIO CHE HA CONSEGUITO NELL'ELEZIONE IL MAGGIOR NUMERO COMPLESSIVO DI SUFFRAGI; IN CASO DI PARITA' DI VOTI, COLUI CHE E' PIU' AVANZATO DI ETA'.

11. IL CONSIGLIERE ANZIANO CONVOCA IL CONSIGLIO PER L'ELEZIONE DEL SINDACO ENTRO DIECI GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI O DALLA DATA IN CUI SI E' VERIFICATA LA VACANZA O SONO STATE DEPOSITATE PRESSO IL SEGRETARIO LE DIMISSIONI DEL SINDACO.

ART. 09

COMMISSIONI CONSILIARI

01. IL CONSIGLIO PUO' ARTICOLARSI IN COMMISSIONI PERMANENTI CON COMPITI PREPARATORI IN ORDINE ALLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONI E AD

ALTRE QUESTIONI SOTTOPOSTE AL CONSIGLIO.

02. IL CONSIGLIO PUO' AVVALERSI IN CASI PARTICOLARI, E CON DETERMINAZIONE DI TEMPI E DI OBIETTIVI, DI COMMISSIONI SPECIALI COMPOSTE ANCHE DA NON CONSIGLIERI PER FINI DI INDAGINE, INCHIESTA E STUDIO SU MATERIE DI INTERESSE DELL'ENTE.

03. LE COMMISSIONI SONO FORMATE SU BASE PROPORZIONALE AI GRUPPI PRESENTI IN CONSIGLIO.

04. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA LA COMPOSIZIONE, I POTERI, I COMPITI, L'ORGANIZZAZIONE E LA PUBBLICITA' DEI LAVORI.

ART. 10

GRUPPI CONSILIARI

01. I CONSIGLIERI POSSONO ORGANIZZARSI IN GRUPPI CONSILIARI CON UN NUMERO DI COMPONENTI NON INFERIORE A DUE.

02. IL REGOLAMENTO DETERMINA LE MODALITA' PER LA LORO COSTITUZIONE E IL LORO FUNZIONAMENTO E I MEZZI ASSEGNATI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI.

03. QUALORA NON SI ESERCITI TALE FACOLTA' E NELLE MORE DELLA DESIGNAZIONE I CAPOGRUPPO SONO INDIVIDUATI NEI CONSIGLIERI CHE ABBIANO RIPORTATO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI PER OGNI LISTA.

ART. 11

PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI

01. I CONSIGLIERI ESERCITANO LE FUNZIONI PREVISTE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO SENZA VINCOLO DI MANDATO.

02. IL CONSIGLIO DISPONE GLI STRUMENTI NECESSARI E LE MODALITA' REGOLAMENTARI PER IL PIENO ED ORDINATO ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI INIZIATIVA E DI CONTROLLO DEI CONSIGLIERI.

03. I CONSIGLIERI, SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO, HANNO DIRITTO DI INTERVENTO NELLA DISCUSSIONE, DI EMENDAMENTI E DI VOTO NONCHE' DI INTERROGAZIONE E DI MOZIONE.

04. LA INTERROGAZIONE E' RIVOLTA DA UNO O PIU' CONSIGLIERI AL SINDACO, IN FORMA SCRITTA ED A MEZZO DEL SEGRETARIO COMUNALE, PER CONOSCERE SE UN FATTO SIA VERO, QUALE SIA LA MOTIVAZIONE DI UN ATTO O DI UNA OMISSIONE DELL'AMMINISTRAZIONE, QUALI PROVVEDIMENTI IL COMUNE INTENDA PRENDERE IN RELAZIONE AD UN DETERMINATO OGGETTO. ALLA INTERROGAZIONE DEVE ESSERE DATA RISPOSTA NEL PRIMO CONSIGLIO UTILE CHE SI RIUNISCE DOPO 20 GIORNI DALLA PRESENTAZIONE.

05. LA MOZIONE E' UN MOTIVATO GIUDIZIO O UNA ESPRESSIONE DI VOLONTA' RIVOLTA ALLA GIUNTA, SU UNA DETERMINATA QUESTIONE DI DIRETTO INTERESSE DEI CITTADINI DEL COMUNE, DA SOTTOPORRE AL VOTO DEL CONSIGLIO NELLA PRIMA SEDUTA CHE CADE DOPO 20 GIORNI DALLA PRESENTAZIONE. SULLA MOZIONE SONO AMMESSI SOLO L'INTERVENTO DI UNO DEI PROPONENTI E LE DICHIARAZIONI DI VOTO, SECONDO MODALITA' E TEMPI FISSATI DAL REGOLAMENTO, DA SVOLGERSI NELLA PARTE FINALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI CUI AL COMMA PRECEDENTE.

06. I CONSIGLIERI HANNO DIRITTO DI ACCEDERE AGLI UFFICI E SERVIZI DEL COMUNE E DEGLI ENTI E ORGANISMI DIPENDENTI E LE INFORMAZIONI IN LORO POSSESSO, NONCHE' , CONGIUNTAMENTE NEL NUMERO DI LEGGE

ATTIVARE IL CONTROLLO DI LEGITTIMITA' SULLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA.

07. ALMENO UN QUINTO DEI CONSIGLIERI PUO' RICHIEDERE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PRESENTANDO FORMALE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE O DI MOZIONE DA ISCRIVERE ALL'ORDINE DEL GIORNO. LE PROPOSTE CHE COMPORTANO ONERI FINANZIARI DEBONO PREVEDERE LA COPERTURA DI BILANCIO E IL SINDACO DEVE CURARE CHE SIANO SOTTOPOSTE AL CONSIGLIO CON CORREDO DEI PARERI DI LEGGE.

CAPO 02 LA GIUNTA

ART. 12

COMPOSIZIONE

01. LA GIUNTA E' COMPOSTA DAL SINDACO E DA QUATTRO ASSESSORI.

02. ONDE CONSENTIRE ALLA GIUNTA UTILI APPORTI TECNICI E PROFESSIONALI PER IL MIGLIOR ASSOLVIMENTO DELLE SUE FUNZIONI, PUO' ESSERE ELETTO ASSESSORE UN SOLO CITTADINO NON FACENTE PARTE DEL CONSIGLIO, IN POSSESSO DEI REQUISITI DI COMPATIBILITA' E DI ELEGGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE, NONCHE' DI COMPROVATE COMPETENZE AMMINISTRATIVE E CHE NON SIA STATO CANDIDATO A CONSIGLIERE COMUNALE NELLE ULTIME ELEZIONI.

03. L'ASSESSORE ESTERNO PARTECIPA ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO CON FACOLTA' DI PRENDERE LA PAROLA NELLE MATERIE DI SUA COMPETENZA E SENZA DIRITTO DI VOTO.

04. NON POSSONO CONTEMPORANEAMENTE FARE PARTE DELLE GIUNTA ASCENDENTI E DISCENDENTI, ADOTTATI, FRATELLI, CONIUGI E AFFINI DI PRIMO GRADO.

ART. 13

ELEZIONI

01. LA GIUNTA E' ELETTA DAL CONSIGLIO NEI TERMINI E CON LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGGE.

02. IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO, IN BASE AL QUALE AVVIENE LA ELEZIONE, VA PRESENTATO ALMENO VENTIQUATTRO ORE PRIMA DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO ALLA SEGRETERIA DEL COMUNE. QUALORA VENGA PRESENTATO OLTRE LE VENTIQUATTRO ORE O IN CORSO DI SEDUTA LA SEDUTA STESSA VA AGGIORNATA DI VENTIQUATTRO ORE. SE IL CONSIGLIO NON RISULTA CONVOCATO, ESSO E' PRESENTATO AL CONSIGLIERE ANZIANO, O AL SINDACO IN CASO DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA PERCHE' VI PROVVEDA

03. NEL CASO SIANO STATE PRESENTATE PIU' PROPOSTE, ESSE SONO SOTTOPOSTE AD UNA UNICA DISCUSSIONE UNITAMENTE ALLE DICHIARAZIONI DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO E SONO VOTATE A PARTIRE DA QUELLA SOTTOSCRITTA DAL MAGGIOR NUMERO DI CONSIGLIERI.

ART. 14

COMPETENZE

01. LA GIUNTA E' L'ORGANO DI GOVERNO DEL COMUNE AL QUALE COMPETONO GLI ATTI D'AMMINISTRAZIONE NON ESPRESSAMENTE ATTRIBUITI DALLA LEGGE O DAL PRESENTE STATUTO AL CONSIGLIO, AL SINDACO, AL SEGRETARIO,

## AI DIRIGENTI.

02. LA GIUNTA PROPONE AL CONSIGLIO PER LA DELIBERAZIONE GLI ATTI FONDAMENTALI DI SUA COMPETENZA; NE PROMUOVE L'ATTIVITA' NE ATTIVA GLI INDIRIZZI.

03. LA GIUNTA E' POLITICAMENTE RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELLE DELIBERAZIONI CONSILIARI ATTRAVERSO L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE.

04. LA GIUNTA, SU PROPOSTA DEL SEGRETARIO, NOMINA I RESPONSABILI DEI PROCEDIMENTO VERSO I CITTADINI.

05. LA GIUNTA, PER RENDERE EFFICACE IL POTERE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO DEL CONSIGLIO, RIFERISCE ALLO STESSO, CON RELAZIONI ANNUALI, SULL'ATTIVITA' SVOLTA E PRIVILEGIA LA SOTTOPOSIZIONE AL CONSIGLIO DI ATTI GENERALI IN LUOGO DI MOLTEPLICI ATTI SPECIFICI.

## ART. 15

### FUNZIONAMENTO

01. LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIDUTA DAL SINDACO, CHE NE FISSA L'ORDINE DEL GIORNO, TENENDO CONTO DELLE PROPOSTE DEGLI ASSESSORI.

02. LA GIUNTA ESERCITA COLLEGIALMENTE LE SUE FUNZIONI.

03. IL SINDACO PUO' CONFERIRE AGLI ASSESSORI DELEGHE PERMANENTI O TEMPORANEE DEI SUOI POTERI DI SOVRINTENDENZA RELATIVAMENTE A SETTORI OMOGENEI DI ATTIVITA' AMMINISTRATIVA, NONCHE' SPECIFICI, DETERMINATI E TEMPORANEI INCARICHI INTERNI O ESTERNI.

04. LA GIUNTA DELIBERA CON L'INTERVENTO DELLA MAGGIORANZA E A MAGGIORANZA DEI VOTI. LE SUE SEDUTE NON SONO PUBBLICHE, SALVO DIVERSA DETERMINAZIONE DELLA STESSA

05. IL SEGRETARIO, I DIRIGENTI O I RESPONSABILI DEI SERVIZI PER QUANTO DI COMPETENZE, POSSONO RIVOLGERE PROPOSTE SCRITTE. OLTRE AL SEGRETARIO CHE VI PARTECIPA, POSSONO ESSERE CHIAMATI ALLE SEDUTE DI GIUNTA, I DIPENDENTI O ESPERTI PER FORNIRE INFORMAZIONI E VALUTAZIONI SU MATERIE DI PROPRIA COMPETENZA.

## CAPO 03 IL SINDACO

### ART. 16

#### COMPETENZE

01. IL SINDACO, QUALE CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE, RAPPRESENTA IL COMUNE, NE PRESIEDE GLI ORGANI; SOVRINTENDE AL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI; COORDINA GLI ORGANI DEL COMUNE, GLI ENTI ED ORGANISMI DIPENDENTI E LE RAPPRESENTANZE ESTERNE, SULLA BASE DEGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO.

02. IN PARTICOLARE IL SINDACO:

- CONVOCA E PRESIDETE IL CONSIGLIO E LA GIUNTA FISSANDONE L'ORDINE DEL GIORNO E ASSICURANDONE IL REGOLARE SVOLGIMENTO;

- TUTELA LE PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI E GARANTISCE L'EFFETTIVO ESERCIZIO DELLE LORO FUNZIONI: RICEVE, A MEZZO DEL SEGRETARIO, LE INTERROGAZIONI. LE NOZIONI E LE RICHIESTE DEI CONSIGLIERI E NE CURA LE RISPOSTE E GLI ATTI CONSEGUENTI;

- DIRIGE L'ATTIVITA' DELLA GIUNTA E NE GARANTISCE LA RISPONDENZA AGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO: COORDINA LE SOVRINTENDENZE DI SETTORE DELEGATE AGLI ASSESSORI DELLE QUALI E' POLITICAMENTE RESPONSABILE; PROPONE LA REVOCA DEGLI ASSESSORI NONCHE' LA LORO SOSTITUZIONE SE DIMISSIONARI O CESSATI DALL'UFFICIO PER ALTRA CAUSA;
- HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL'ENTE;
- PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE
- RAPPRESENTA IL COMUNE NELL'ASSEMBLEA DEI CONSORZI ANCHE ATTRAVERSO UN SUO DELEGATO, CON SPECIFICO MANDATO PER OGNI ASSEMBLEA;
- SURROGA IL CONSIGLIO IN CASO DI INADEMPIENZA NELLE NOMINE DI SUA COMPETENZA;
- PREVIA DELIBERA DI GIUNTA, RAPPRESENTA IL COMUNE IN GIUDIZIO E COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI SUOI DIRITTI;
- FIRMA GLI ATTI AMMINISTRATIVI ESTERNI AVENTI CONTENUTO DISCREZIONALE, NONCHE' GLI ATTI GENERALI;
- EMANA I REGOLAMENTI SULLA BASE DELLE DECISIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE;
- ADOTTA ORDINANZE NONCHE', COME UFFICIALE DI GOVERNO, I PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI ED URGENTI NELLE MATERIE PREVISTE DALLA LEGGE;
- RILASCIATA PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI E CONCESSIVI NON ATTRIBUITI AL SEGRETARIO O AI DIRIGENTI;
- EMETTE PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE D'URGENZA DI COMPETENZA DEL COMUNE;
- SOVRINTENDE AL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI NONCHE' ALL'ESECUZIONE DEGLI ATTI; IMPARTISCE A TAL FINE LE DIRETTIVE AL SEGRETARIO E AI FUNZIONARI;
- VIETA L'ESIBIZIONE DI ATTI RITENUTI RISERVATI SECONDO QUANTO STABILITO DALLA LEGGE 241/90 E APPOSITO REGOLAMENTO;
- ASSEGNA, SULLA BASE DELLE DISPOSIZIONI VIGENTI, GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA;
- COORDINA GLI ORARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI DEI PUBBLICI UFFICI ED ESERCIZI;
- PROMUOVE VERIFICHE E INDAGINI SULL'ATTIVITA' DEL COMUNE;
- STIPULA I CONTRATTI IN RAPPRESENTANZA DELL'ENTE IN SOSTITUZIONE DEL SEGRETARIO QUALORA QUEST'ULTIMO SIA UFFICIALE ROGANTE E QUALORA I DIRIGENTI SIANO IMPOSSIBILITATI O NON SIANO TENUTI A STIPULARE;
- NELL'AMBITO DEGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO, SOVRINTENDE E COORDINA RISPETTIVAMENTE L'ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI E DEGLI ENTI DIPENDENTI NONCHE' DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE IN ALTRI ORGANISMI ED ENTI: RIFERISCE ANNUALMENTE AL CONSIGLIO SULLA OSSERVANZA DA PARTE DEGLI STESSI DEGLI INDIRIZZI CONSILIARI E SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI;
- RISPONDE ALLE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DEI CITTADINI ANCHE PER CONTO DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO;
- ESERCITA OGNI ALTRA FUNZIONE AD ESSO ATTRIBUITA DALLE LEGGI, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.

## ART. 17

### VICESINDACO

01. IL VICESINDACO, CIOE' L' ASSESSORE DELEGATO A SOSTITUIRE IL SINDACO IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO, E' INDICATO NEL DOCUMENTO PROGRAMMATIVO.

02. IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO ANCHE DEL VICESINDACO, NE FA LE VECI L' ASSESSORE PIU' ANZIANO D'ETA'.

03. L' ASSESSORE ESTERNO AL CONSIGLIO NON PUO' SVOLGERE LE FUNZIONI DI VICESINDACO O DI ASSESSORE ANZIANO.

## TITOLO 02 ORGANIZZAZIONE E PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

### CAPO 01 ORGANIZZAZIONE

## ART. 18

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E RESPONSABILITA' DI GESTIONE.

01. L' AMMINISTRAZIONE COMUNALE E' ORGANIZZATA IN UFFICI E SERVIZI.

02. L' ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI E' DETERMINATA DA APPOSITO REGOLAMENTO E DEVE ESSERE ISPIRATA AI PRINCIPI DI RESPONSABILITA', PROFESSIONALITA' E FLESSIBILITA' NONCHE' DI EFFICACIA, EFFICIENZA, ECONOMICITA'.

03. IL REGOLAMENTO DEL PERSONALE PREVEDE ALTRESI':

A) MODALITA' DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DAL SERVIZIO;

B) DIRITTI, DOVERI E SANZIONI;

C) ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA;

D) CRITERI PARTICOLARI PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO.

04. LA PIANTA ORGANICA PREVEDE LA DOTAZIONE DI PERSONALE PER CONTINGENTI COMPLESSIVI DELLE QUALIFICHE E DEI PROFILI PROFESSIONALI IN MODO DA ASSICURARE IL MAGGIOR GRADO DI FLESSIBILITA' DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA IN RELAZIONE AI PROGRAMMI DEL COMUNE.

05. AL SEGRETARIO ED AI FUNZIONARI E' AFFIDATA L' ATTIVITA' GESTIONALE, CHE E' ESERCITATA CON GLI OPERATORI DIPENDENTI, SULLA BASE DEGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO, IN ATTUAZIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA DEL CONSIGLIO E DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO, CON POTESTA' AUTONOMA DI SCELTA E DI UTILIZZO DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E CON RESPONSABILITA' DI RISULTATO, SEMPRE NELL' AMBITO DELLE RISPETTIVE FUNZIONI.

## ART. 19

### SEGRETARIO COMUNALE

01. IL SEGRETARIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO DA CUI DIPENDE FUNZIONALMENTE ASSOLVE ALL' ALTA DIREZIONE DI TUTTI GLI UFFICI: E' CAPO DEL PERSONALE ED ASSUME LE INIZIATIVE VOLTE AD ASSICURARE UNITA' DI CONDUZIONE COMPLESSIVA DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA AFFIDATA ALLA SFERA BUROCRATICA IL RAPPORTO D'UFFICIO ED IL RAPPORTO DI SERVIZIO DEL SEGRETARIO COMUNALE SONO REGOLATI DA LEGGI DELLO STATO.

- STIPULA I CONTRATTI DELIBERATI DALLA GIUNTA E DAL CONSIGLIO QUANDO NON SVOLGA LA FUNZIONE DI UFFICIALE ROGANTE;

- E' PREPOSTO ALL' ESPLETAMENTO DEI CONCORSI E DELLE GARE DI APPALTO,

PRESIEDE LE RELATIVE COMMISSIONI E HA LA RESPONSABILITA' DELLE CORRISPONDENTI PROCEDURE;

- CURA L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI;
- E' RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA DELLE DELIBERAZIONI E DEI RELATIVI ATTI ESECUTIVI;
- PARTECIPA ALLE RIUNIONI DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO E NE SOTTOSCRIVE I VERBALI; SU INCARICO DELLA GIUNTA PARTECIPA A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO ANCHE ESTERNE AL COMUNE;
- FORMULA IL PARERE DI LEGITTIMITA' SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E SVOLGE FUNZIONI DI CONSULENZA TECNICO- GIURIDICA SULLE QUESTIONI SOLLEVATE IN SENO AGLI ORGANI AI QUALI PARTECIPA;
- CURA L'INVIO DELLE DELIBERAZIONI DOVUTE AI CAPIGRUPPO ED AL PREFETTO; RICEVE LE DESIGNAZIONI DEI CAPOGRUPPO CONSILIARI E LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE AL CONTROLLO DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA, NONCHE' L'ATTO DI DIMISSIONE DEL SINDACO;
- INVIA LE DELIBERAZIONI AL CONTROLLO;
- ATTESTA, SU DICHIARAZIONI DEI MESSI, L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO E L'ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI;
- RILASCIA ATTI, NOTIZIE E DOCUMENTI A CITTADINI E CONSIGLIERI COMUNALI SULLA BASE DI QUANTO DISPOSTO DA APPOSITO REGOLAMENTO;
- SOVRINTENDE ALL'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI;
- RICEVE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DEI CITTADINI, INTERROGAZIONI, MOZIONI E RICHIESTE DEI CONSIGLIERI; CURA LA LORO SOTTOPOSIZIONE AGLI ORGANI ED UFFICI COMPETENTI E CHE VENGA DATA TEMPESTIVAMENTE RISPOSTA;
- DIRIME I CONFLITTI DI COMPETENZA FRA I RESPONSABILI DEI SERVIZI

ART. 20

IL VICESEGRETARIO LA PIANTA ORGANICA PUO' PREVEDERE LA FIGURA DEL VICESEGRETARIO PER L'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI PREVISTE DALLA LEGGE.

ART. 21

INCARICHI DIRIGENZIALI E COLLABORAZIONI ESTERNE.

01. LA GIUNTA PUO' RICOPRIRE CON PERSONALE ESTERNO I POSTI DIRIGENZIALI O DI ALTA SPECIALIZZAZIONE, MEDIANTE CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO DI DIRITTO PUBBLICO O, ECCEZIONALMENTE E CON DELIBERAZIONE MOTIVATA, DI DIRITTO PRIVATO. IL CONTRATTO HA DURATA NON

SUPERIORE AI TRE ANNI ED E' RINNOVABILE.

02. LA GIUNTA PUO' ALTRESI', CON DELIBERAZIONE MOTIVATA E CON CONVENZIONE A TERMINE, AVVALERSI DI COLLABORAZIONI ESTERNE AD ELEVATO CONTENUTO DI PROFESSIONALITA'.

ART. 22

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E RESPONSABILI DEI PROCEDIMENTI

01. SE IL PROCEDIMENTO CONSEGUE OBBLIGATORIAMENTE AD UNA ISTANZA O DEVE ESSERE INIZIATO D'UFFICIO, L'AMMINISTRAZIONE HA IL DOVERE

DI CONCLUDERLO MEDIANTE L'ADOZIONE DI UN PROVVEDIMENTO ESPRESSO E QUALORA NON ABBAIA CONTENUTO GENERALE, MOTIVATO.

02. IL REGOLAMENTO E LE SINGOLE DELIBERE REGOLAMENTARI DETERMINANO PER CIASCUN TIPO DI PROCEDIMENTO, QUANDO CIO' NON SIA DIRETTAMENTE STABILITO DALLA LEGGE, IL TERMINE ENTRO IL QUALE ESSO DEVE CONCLUDERSI: DETERMINANO ALTRESI' I DIPENDENTI RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO VERSO I CITTADINI E NE SPECIFICANO I COMPITI.

03. IN MANCANZA DI PRESCRIZIONE DIVERSA, OGNI PROCEDIMENTO PROMOSSO DA PERSONE FISICHE E GIURIDICHE DEVE ESSERE CONCLUSO ENTRO TRENTA GIORNI PER ESIGENZE ISTRUTTORIE E CON PROVVEDIMENTO MOTIVATO.

04. OGNI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, ANCHE SE PROMOSSO DA ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DEI CITTADINI E' ORGANIZZATO SULLA FASI FONDAMENTALI DELL'ISTRUTTORIA E DEL RISULTATO FINALE. E' RETTO DA CRITERI DI ECONOMICITA' EFFICACIA E PUBBLICITA' E NON PUO' ESSERE AGGRAVATO SE NON PER STRAORDINARIE E MOTIVATE ESIGENZE IMPOSTE DALLO SVOLGIMENTO DELL'ISTRUTTORIA.

05. QUALSIASI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE, PRESENTATA A ANCHE DA CITTADINI, QUALSIASI MOZIONE, EMENDAMENTO REFERENDARIO E' AMMISSIBILE SE, COMPORTANDO LA SUA ACCETTAZIONE ONERI FINANZIARI PER IL COMUNE, NE PREVEDA ESPRESSAMENTE LA QUANTIFICAZIONE E LA COPERTURA CON RISORSE DI BILANCIO.

06. L'ESAME DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E DELLE MOZIONI E' SUBORDINATO AL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL "GIUSTO PROCEDIMENTO" CHE COMPORTA L'ACQUISIZIONE PREVENTIVA DEI PARERI TECNICI, CONTABILI E DI LEGITTIMITA'.

07. LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI, SUSSIDI O COMUNQUE DI VANTAGGI ECONOMICI E' SUBORDINATA A REGOLAMENTO CHE FISSA I CRITERI E LE MODALITA' CUI L'AMMINISTRAZIONE DEVE ATTENERSI.

## ART. 23

### PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

01. L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO E' COMUNICATO AI DIRETTI INTERESSATI, E COLORO CHE PER LEGGE O REGOLAMENTO DEVONO INTERVENIRVI E A QUANTI POSSONO SUBIRE PREGIUDIZIO DALL'EMANAZIONE DELL'ATTO FINALE.

02. QUALORA SUSSISTANO PARTICOLARI ESIGENZE DI CELERITA' O LA COMUNICAZIONE PERSONALE NON SIA POSSIBILE O RISULTI GRAVOSA, L'AMMINISTRAZIONE PROVVEDE A MEZZO DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO O CON ALTRE FORME IDONEE ALLO SCOPO.

03. QUALUNQUE SOGGETTO, PORTATORE DI INTERESSI PUBBLICI O PRIVATI NONCHE' I PORTATORI DI INTERESSI DIFFUSI GIURIDICAMENTE COSTITUITI IN ASSOCIAZIONI O COMITATI, CUI POSSA DERIVARE PREGIUDIZIO DAL PROVVEDIMENTO HANNO FACOLTA' DI INTERVENIRE NEL PROCEDIMENTO, PRENDENDO VISIONE DEGLI ATTI NON SOTTRATTI ALL'ACCESSO DALLA LEGGE E PRESENTANDO MEMORIE E DOCUMENTI PERTINENTI

04. L'AMMINISTRAZIONE PUO' CONCLUDERE ACCORDI CON GLI INTERVENUTI PER DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO FINALE, O, NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE, IN SOSTITUZIONE DI QUESTO.

05. LE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE ARTICOLO NON SI APPLICANO NEI CONFRONTI DEI PROCEDIMENTI E DEGLI ATTI NORMATIVI, AMMINISTRATIVI

GENERALI, TRIBUTARI, DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE, PER I QUALI RESTANO FERME LE PARTICOLARI NORME CHE NE REGOLANO LA FORMAZIONE. SONO ESCLUSI ALTRESI' I PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI IN MATERIA DI SANITA', IGIENE, EDILIZIA E POLIZIA LOCALE.

06. AL PROCEDIMENTO PUO' PARTECIPARE, A TUTELA DELL'IMPARZIALITA' DELL' ATTO AMMINISTRATIVO E DEGLI INTERESSI NON RAPPRESENTATI, IL DIFENSORE CIVICO.

## TITOLO 03 SERVIZI PUBBLICI

### ART. 24

#### SERVIZI PUBBLICI LOCALI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE SCEGLIE LA FORMA DI GESTIONE DEL SERVIZIO SULLA BASE DI UNA VALUTAZIONE COMPARATIVA DELLE FORME DI GESTIONE PREVISTE DALLA LEGGE ED IN RELAZIONE ALLA MIGLIORE EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA' DEL SERVIZIO.

02. LA GIUNTA ED IL REVISORE DEI CONTI RIFERISCONO ALMENO OGNI ANNO AL CONSIGLIO, IN SEDE DI BILANCIO CONSUNTIVO, SUL FUNZIONAMENTO E SUL COSTO DEI SERVIZI PUBBLICI NONCHE' SULLA LORO CORRISPONDENZA ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI.

03. SALVE LE RISERVE DI LEGGE ED IN RELAZIONE AI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA, IL COMUNE DELIBERA CORRISPETTIVI, TARIFFE E CONTRIBUTI FINANZIARI A CARICO DEGLI UTENTI AL FINE DI GARANTIRE L'EQUILIBRIO FRA COSTI E RICAVI DEI SERVIZI SINGOLI O COMPLESSIVI.

## TITOLO 04 PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

### CAPO 01 ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E FORME ASSOCIATIVE

#### ART. 25

#### LIBERE FORME ASSOCIATIVE

01. IL COMUNE VALORIZZA LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE FORME DI VOLONTARIATO E QUELLE CHE COMPORTANO LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI E LE TRADIZIONI POPOLARI, ASSICURANDONE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E GARANTENDONE L'ACCESSO ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI COMUNALI.

02. IL REGOLAMENTO DETERMINA LE MODALITA' ATTRAVERSO CUI ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI, MOVIMENTI O COMITATI DI CITTADINI CHE NE FACCIANO RICHIESTA, POSSONO ACCEDERE ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI DEL COMUNE.

03. IL COMUNE PUO' SOSTENERE, CON MOTIVATA DECISIONE, LA LORO ATTIVITA' ANCHE CON MEZZI FINANZIARI.

#### ART. 26

01. IL CONSIGLIO COMUNALE, CON DELIBERAZIONE APPROVATA DAL 3/5 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI O SU RICHIESTA DI 250 ELETTORI, PROMUOVE REFERENDUM POPOLARI RELATIVI AD ATTI GENERALI DI PROPRIA COMPETENZA, CON L'ECCEZIONE:

- DEI PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IMPOSTE, TASSE, TRIBUTI O TARIFFE;

- DEI PROVVEDIMENTI INERENTI L'ASSUNZIONE DI MUTUI O L'EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI;
- DEI PROVVEDIMENTI RELATIVI AD ACQUISTI E ALIENAZIONE DI IMMOBILI PERMUTE, APPALTI O CONCESSIONI;
- DEI PROVVEDIMENTI DI NOMINA, DESIGNAZIONE, REVOCA O DECADENZA DI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE O ISTITUZIONI.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE, CON DELIBERAZIONE APPROVATA DALLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI PUO' INDIRE REFERENDUM

CHE SI SVOLGANO SU PORZIONI DEL TERRITORIO COMUNALE FISSATE NELLE DELIBERAZIONI DI APPROVAZIONE. I RESIDENTI IN PORZIONI DELIMITATE DI TERRITORIO, CON ATTO SOTTOSCRITTO DA 1/3 DEGLI ELETTORI RESIDENTI, POSSONO CHIEDERE AL CONSIGLIO COMUNALE LA CONSULTAZIONE POPOLARE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA. IL CONSIGLIO DECIDE SULLA RICHIESTA NEL TERMINE MASSIMO DI TRENTA GIORNI.

03. IL CONSIGLIO COMUNALE, DAL MOMENTO DELL'INDIZIONE DEL REFERENDUM, SOSPENDE L'ATTIVITA' DELIBERATIVA SUL MEDESIMO OGGETTO, SALVO CHE IL CONSIGLIO, CON DELIBERAZIONE APPROVATA DAI 3/5 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, RICONOSCA CHE SIANO SOPRAVVENUTE RAGIONI DI PARTICOLARE NECESSITA' ED URGENZA. IN TAL CASO SI SOSPENDE IL REFERENDUM.

#### ART. 27

##### DISPOSIZIONI COMUNI SUI REFERENDUM

01. I REFERENDUM NON SONO VALIDI SE AD ESSI NON PARTECIPANO ALMENO IL 50% DEGLI ELETTORI.

02. I REFERENDUM RICHIESTI DAGLI ELETTORI DEBBONO AVERE SVOLGIMENTO ENTRO 365 GIORNI DAL DEPOSITO DELLA RICHIESTA. I REFERENDUM DOVRANNO ESSERE SVOLTI IN PRIMAVERA ED AUTUNNO.

03. NON E' CONSENTITO LO SVOLGIMENTO DI PIU' DI DUE REFERENDUM, CONSULTIVI O PROPOSITIVI, IN UN ANNO. QUALORA VENGANO PRESENTATE PIU' RICHIESTE DI REFERENDUM, SI SEGUE L'ORDINE DI DEPOSITO PRESSO IL CONSIGLIO COMUNALE ED I REFERENDUM HANNO LUOGO ANCHE IN DEROGA A QUANTO DISPOSTO DAL PUNTO 02 DEL PRESENTE ARTICOLO.

04. IL REGOLAMENTO DETERMINA LE MODALITA' PER L'INFORMAZIONE DEI CITTADINI SUL REFERENDUM E PER LA PARTECIPAZIONE DEI PARTITI POLITICI, ASSOCIAZIONI ED ENTI ALLA CAMPAGNA REFERENDARIA

#### ART. 28

##### DIRITTO DI ISTANZA, PETIZIONE E PROPOSTA.

01. I CITTADINI, LE ASSOCIAZIONI E GLI ENTI POSSONO RIVOLGERE AL COMUNE, IN FORMA SCRITTA, ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE PER PROMUOVERE INTERVENTI A TUTELA DI INTERESSI COLLETTIVI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E DEGLI ENTI E DELLE ISTITUZIONI DIPENDENTI.

02. LE ISTANZE, QUALI MANIFESTAZIONI DI VOLONTA' E DI GIUDIZIO, ANCHE DIRETTE AD INIZIARE UN PROCEDIMENTO, SONO RIVOLTE AL SINDACO, O PER ESSO AL CONSIGLIO O ALLA GIUNTA, AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, SECONDO LE RISPETTIVE COMPETENZE, NONCHE' AL

DIFENSORE CIVICO SE ISTITUITO L'UFFICIO.

03. LE PETIZIONI SONO RICHIESTE DI INTERVENTI, DI INFORMAZIONI E DI MOTIVAZIONI SU PROVVEDIMENTI E COMPORTAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE, RIVOLTE AL SINDACO, O PER ESSO AL CONSIGLIO O ALLA GIUNTA, SECONDO LE RISPETTIVE COMPETENZE, NONCHE' RIVOLTE AL DIFENSORE CIVICO SE ISTITUITO E AL PRESIDENTE DEGLI ENTI E DELLE ISTITUZIONI DIPENDENTI.

04. LE PROPOSTE SONO SOLUZIONI A QUESTIONI AMMINISTRATIVE E AD ESIGENZE COLLETTIVE SOTTOPOSTE AL SINDACO, O PER ESSO ALLA GIUNTA E AL CONSIGLIO, NONCHE' SOTTOPOSTE AL PRESIDENTE DEGLI ENTI E DELLE ISTITUZIONI DIPENDENTI.

05. LE ISTANZE, LE PETIZIONI E LE PROPOSTE RIVOLTE AL SINDACO E O PER ESSO, ALLA GIUNTA E AL CONSIGLIO, SONO INVIAE AL SEGRETARIO COMUNALE CHE NE CURA IL PROTOCOLLO, LA TRASMISSIONE ALL'ORGANO COMPETENTE NONCHE' LA RISPOSTA DEL SINDACO.

06. LE RISPOSTE ALLE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DI CUI AL COMMA I DEBBONO ESSERE DATE DAI DESTINATARI ENTRO 30 GIORNI DAL RICEVIMENTO ED ENTRO 60 GIORNI SE E' STATA COINVOLTA LA GIUNTA E IL CONSIGLIO, E DEBBONO CONTENERE LE MOTIVATE OPINIONI E LE DETERMINAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE NONCHE', SE E' NECESSARIA, L'AVVENUTA COMUNICAZIONE ALLA GIUNTA O AL CONSIGLIO E L'INDICAZIONE DEGLI EVENTUALI PROVVEDIMENTI PRESI O CHE INTENDANO PRENDERE, ATTINENTI ALL'OGGETTO.

ART. 29

INIZIATIVA POPOLARE

01. I CITTADINI POSSONO ESERCITARE L'INIZIATIVA DEGLI ATTI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE, PRESENTANDO UNA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE, ACCOMPAGNATA DA UNA RELAZIONE ILLUSTRATA, CHE RECHI NON MENO DI 200 SOTTOSCRIZIONI, TRA GLI AVENTI DIRITTO AL VOTO, RACCOLTE NEI TRE MESI PRECEDENTI AL DEPOSITO.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA NEL MERITO DELLA PROPOSTA DI INIZIATIVA POPOLARE ENTRO SEI MESI DAL DEPOSITO.

03. I CITTADINI PRESENTANO INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE AL SINDACO, DEPOSITANDONE IL TESTO CON NON MENO DI 150 SOTTOSCRIZIONI DI ELETTORI PRESSO IL CONSIGLIO COMUNALE. IL REGOLAMENTO DETERMINA LE GARANZIE PERCHE' ALLE INTERROGAZIONI ED ALLE INTERPELLANZE SIA DATA RISPOSTA NEL PRIMO CONSIGLIO COMUNALE CHE SI RIUNISCE DOPO UN MESE DAL DEPOSITO E COMUNQUE ENTRO SESSANTA GIORNI.

ART. 30

DIRITTO ALLA INFORMAZIONE

01. IL COMUNE RICONOSCE NELL'INFORMAZIONE LA CONDIZIONE ESSENZIALE PER ASSICURARE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA VITA SOCIALE E POLITICA.

02. I DOCUMENTI AMMINISTRATIVI DEL COMUNE SONO PUBBLICI, AD ECCEZIONE DI QUELLI RISERVATI PER ESPRESSA INDICAZIONE DI LEGGE O PER MOTIVATA DICHIARAZIONE DEL SINDACO CHE NE VIETA L'ESIBIZIONE, CONFORMEMENTE A QUANTO PREVISTO DAL REGOLAMENTO.

03. IN NESSUN CASO PUO' ESSERE VIETATA L'ESIBIZIONE DI ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE NONCHE' DI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, SUSSIDI ED AUSILI FINANZIARI E L'ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED

ENTI PUBBLICI E PRIVATI.

04. IL REGOLAMENTO

- ASSICURA AI CITTADINI L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI;  
- INDICA LE CATEGORIE DI ATTI DI CUI PUO' ESSERE VIETATA L'ESIBIZIONE A TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI SINGOLI E DELLE FORMAZIONI SOCIALI.

05. IL COMUNE CURA LA PIU' AMPIA INFORMAZIONE DEI CITTADINI, CON PARTICOLARE RIGUARDO:

- AI BILANCI PREVENTIVI;  
- AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA;  
- ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DELLE OPERE PUBBLICHE;  
- AI REGOLAMENTI;  
- AD OGNI INIZIATIVA CHE ATTENGA AI RAPPORTI TRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CITTADINI.

06. DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEVE ESSERE DATA PUBBLICITA' MEDIANTE AFFISSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO IN APPOSITI SPAZI FISSATI DAL REGOLAMENTO NEI TERMINI PREVISTI PER LA CONVOCAZIONE.

CAPO 02 DIFENSORE CIVICO

ART. 31

DIFENSORE CIVICO

01. IL CONSIGLIO COMUNALE, DI INTESA CON I CONSIGLI COMUNALI DI ALTRI COMUNI DEL COMPENSORIO DELLA TEVERINA, PUO' ISTITUIRE LA FIGURA DEL DIFENSORE CIVICO.

02. L'INTESA CHE DEVE FISSARE COMPITI E FUNZIONI DEL DIFENSORE CIVICO, UNA VOLTA APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE, E' PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE STATUTO.

TITOLO 05 FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

ART. 32

COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI IL CONSIGLIO COMUNALE PROMUOVE E FAVORISCE FORME DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI TERRITORIALI PER COORDINARE ED ORGANIZZARE UNITAMENTE AGLI STESSI I PROPRI SERVIZI TENDENDO AL SUPERAMENTO DEL RAPPORTO PURAMENTE ISTITUZIONALE.

ART. 33

CONVENZIONI

01. IL COMUNE PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGRAMMI SPECIALI ED ALTRI SERVIZI PROMUOVE LA COLLABORAZIONE E L'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI, ATTRAVERSO LA STIPULAZIONE DI SPECIALI CONVENZIONI CON ALTRI ENTI LOCALI O LORO ENTI STRUMENTALI.

02. LE CONVENZIONI CONTENENTI GLI ELEMENTI E GLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA

LEGGE, DEBBO NO ESSERE APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE A  
MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI.

ART. 34

CONSORZI

01. IL COMUNE PER REALIZZARE E GESTIRE SERVIZI RILEVANTI SOTTO IL PROFILO ECONOMICO O IMPRENDITORIALE O PER ECONOMIA DI STATO PROMUOVE LA COSTITUZIONE DI CONSORZI TRAENTI. LA CONVENZIONE, OLTRE QUANTO PREVISTO DAL SECONDO COMMA DEL PRECEDENTE ARTICOLO, DEVE PREVEDERE L'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI DEL CONSORZIO NEGLI ALBI PRETORI DEGLI ENTI CONTRAENTI.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA, CON LA CONVENZIONE, LO STATUTO DEL CONSORZIO CHE DEVE DISCIPLINARE L'ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE DEL NUOVO ENTE.

ART. 35

ACCORDI DI PROGRAMMA

01. IL COMUNE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE, INTERVENTI O PROGRAMMI PREVISTI IN LEGGI SPECIALI O SETTORIALI CHE NECESSITANO DELL'ATTIVAZIONE DI UN PROCEDIMENTO COMPLESSO PER IL COORDINAMENTO E L'INTEGRAZIONE DELL'ATTIVITA' DI PIU' SOGGETTI INTERESSATI, PROMUOVE E CONCLUDE ACCORDI DI PROGRAMMA.

02. L'ACCORDO, OLTRE ALLE FINALITA' PERSEGUITE, DEVE PREVEDERE LE FORME PER L'ATTIVAZIONE DELL'EVENTUALE ARBITRATO E DEGLI INTERVENTI SURROGATORI ED, IN PARTICOLARE

- DETERMINARE I TEMPI E LE MODALITA' DELLE ATTIVITA' PREORDINATE E NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO:

- INDIVIDUARE ATTRAVERSO STRUMENTI APPROPRIATI, QUALI IL PIANO FINANZIARIO, I COSTI, LE FONTI DI FINANZIAMENTO E LE RELATIVE REGOLAZIONI DEI RAPPORTI FRA GLI ENTI COINVOLTI;

- ASSICURARE IL COORDINAMENTO DI OGNI ALTRO CONNESSO ADEMPIMENTO.

03. IL SINDACO DEFINISCE E STIPULA L'ACCORDO, PREVIA DELIBERAZIONE D'INTENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE, CON L'OSSERVANZE DELLE ALTRE FORMALITA' PREVISTE DALLA LEGGE E NEL RISPETTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE CON LO STATUTO.

TITOLO 06 ORGANIZZAZIONE FINANZIARIA

ART. 36

FINANZA E BILANCIO

01. IL COMUNE DELIBERA IL BILANCIO PREVENTIVO ENTRO IL 31 OTTOBRE E QUELLO CONSUNTIVO ENTRO IL 30 GIUGNO DELL'ANNO SUCCESSIVO SALVO PROROGHE CONCESSE DALLA LEGGE. INSIEME AL CONTO DEL BILANCIO E AL CONTO DEL PATRIMONIO, REDIGE ALTRESI' L'INVENTARIO ANNUALE DEI PROPRI BENI.

02. IL PAREGGIO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL BILANCIO VA PERSEGUITO ANNUALMENTE CON UNA RIGOROSA AMMINISTRAZIONE E CON IL CONCORSO DEI CITTADINI QUALI UTENTI DEI BENI E DEI SERVIZI COMUNALI.

03. L'AUTONOMIA FINANZIARIA E' FONDATA SULLA CERTEZZA DELLE RISORSE

PROPRIE E TRASFERITE E SULL' AUTONOMIA IMPOSITIVA DELLA LEGGE.

04. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEL DEMANIO COMUNALE DEVE ISPIRARSI AI PRINCIPI DI CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE ED UTILITA' PUBBLICA.

05. I TRASFERIMENTI ERARIALI DEBBONO ESSERE UTILIZZATI PER GARANTIRE I SERVIZI INDISPENSABILI A PARTIRE DALL' ASSISTENZA AI CITTADINI DEL COMUNE INDIGENTI E BISOGNOSI.

06. IL COMUNE, NEI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA, DELIBERA TARIFFE, CONTRIBUTI E CORRISPETTIVI, ANCHE IN MODO NON GENERALIZZATO, A CARICO DEGLI UTENTI, AL FINE DI GARANTIRE L' EQUILIBRIO FRA COSTI E RICAVI DEI SERVIZI SINGOLI E COLLETTIVI.

07. L' ECONOMO ED OGNI ALTRO AGENTE CONTABILE CHE ABBA MANEGGIO DI PUBBLICO DENARO, NONCHE' TUTTI COLORO CHE SIANO INCARICATI DELLA GESTIONE DEI BENI DEL COMUNE, DEBBONO RENDERE IL CONTO DELLA LORO GESTIONE AL TERMINE DELL' ESERCIZI O ALLA CESSAZIONE DEL LORO INCARICO.

08. IL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' DISCIPLINA L' ORGANIZZAZIONE CONTABILE E FINANZIARIA DEL COMUNE IN CONFORMITA' ALLA LEGGE ED ALLO STATUTO.

#### ART. 37

REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE

01. LA REVISIONE ECONOMICA-FINANZIARIA ED IL CONTROLLO DI EFFICACIA ED EFFICIENZA DELLA GESTIONE DEL COMUNE E DELLE ISTITUZIONI E' AFFIDATA AD UN REVISORE NOMINATO DAL CONSIGLIO, SECONDO LE MODALITA' ED I REQUISITI DI LEGGE SUCCESSIVAMENTE ALLA DELIBERAZIONE DEL DISCIPLINARE D' INCARICO.

02. IL REVISORE DEVE POSSEDERE, OLTRE ALLA CAPACITA' ED AI TITOLI PROFESSIONALI ADEGUATI, I REQUISITI DI ELEGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE E DI MEMBRO DEL COLLEGIO SINDACALE DELLE SOCIETA' PER AZIONI.

03. IL REVISORE ENTRA NELLE FUNZIONI DOPO AVER SOTTOSCRITTO IL DISCIPLINARE DI INCARICO NEL QUALE SONO DETERMINATI I COMPITI E GLI ONORARI; DECADE PER LA PERDITA DEI REQUISITI DI ELEGIBILITA'; SONO REVOCATI PER INADEMPIENZA GRAVE, PREVENTIVAMENTE CONTESTATA, DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAL DISCIPLINARE.

04. IL REVISORE PUO' IN OGNI MOMENTO RIFERIRE AL CONSIGLIO ED AL SINDACO ED ESSERE DAGLI STESSI SENTITO IN ORDINE A SPECIFICI FATTI DI GESTIONE; DEVE PRESENTARE AL CONSIGLIO LA RELAZIONE ANNUALE CHE ACCOMPAGNA IL CONTO CONSUNTIVO E LA RELAZIONE ANNUALE, ENTRAMBE RELATIVE ALL' ATTIVITA' SVOLTA, ALLA EFFICIENZA ED ALL' EFFICACIA DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI E DELLE ISTITUZIONI NONCHE' CONTENENTI PROPOSTE PER MIGLIORARE L' ORGANIZZAZIONE ED I RISULTATI.

05. IL SINDACO, IL DIFENSORE CIVICO E I CONSIGLIERI POSSONO DENUNCIARE FATTI RELATIVI ALLA GESTIONE CHE RITENGONO INDAGABILI O CENSURABILI.

TITOLO 07 REVISIONE DELLO STATUTO  
REVISIONE DELLO STATUTO COMUNALE

ART. 38

01. L'INIZIATIVA DELLA REVISIONE DELLO STATUTO COMUNALE APPARTIENE A CIASCUN CONSIGLIERE COMUNALE OPPURE PUO' ESSERE AVANZATA DA ALMENO 250 ELETTORI CON LE STESSE MODALITA' DEL REFERENDUM PROPOSITIVO. 02 PRIMA DI ESSERE SOTTOPOSTE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO COMUNALE LE PROPOSTE DI REVISIONE DELLO STATUTO SONO AFFISSE NELL'ALBO PRETORIO PER NON MENO DI 10 GIORNI E SONO TRASMESSE A CIASCUN CONSIGLIERE COMUNALE.

03. IL REGOLAMENTO CONSIGLIARE DETERMINA LE MODALITA' PER L'INFORMAZIONE DEI CITTADINI SULLE PROPOSTE DI REVISIONE DELLO STATUTO E SUL RELATIVO PROCEDIMENTO DI ESAME.

04. PRIMA DI PROCEDERE ALL'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI REVISIONE, IL CONSIGLIO COMUNALE, CON LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, PUO' DELIBERARE DI SOTTOPORRE LE PROPOSTE DI REVISIONE DELLO STATUTO A REFERENDUM CONSULTIVO, OVVERO DI PROMUOVERE FORME DI CONSULTAZIONE DI ASSOCIAZIONI ORGANIZZAZIONI ED ENTI

05. I REGOLAMENTI DOVRANNO ESSERE EMANATI ENTRO UN ANNO DALL'APPROVAZIONE DELLO STATUTO FATTI SALVI QUELLI PER QUALI LA LEGGE FISSA TERMINI DIVERSI.